# Sisma 2012, la Regione Emilia – Romagna presenta i numeri della ricostruzione



Le **multinazionali** non hanno abbandonato l'Emilia-Romagna, hanno al contrario **aumentato le proprie unità produttive**, che prima del terremoto erano 38 e oggi sono 42. **Nessuna cassa integrazione** con motivazione sisma è a**ncora attiva**.

É stato **raggiunto il 60% della ricostruzione di abitazioni e imprese**. Il **lavoro proseguirà** fino a che l'ultimo mattone sarà posato, coniugando trasparenza e legalità. La fascia di terra dove si produceva oltre il 2% del Pil nazionale sarà ricostruita più bella, più forte e più sicura di prima.

A **tre anni dal terremoto del 2012**, il presidente della Regione e commissario delegato alla Ricostruzione **Stefano Bonaccini** e l'assessore alla Ricostruzione post sisma **Palma Costi** hanno presentato alla stampa dati e numeri sulla ricostruzione, tracciando un bilancio del lavoro svolto e di quanto rimane da fare.
**La ricostruzione in sintesi**
Raggiunto il 60% della ricostruzione di abitazioni e imprese. **1 miliardo e 770 mila euro** di **contributi concessi**, di cui 800 milioni già liquidati (535 milioni Mude, 250 Sfinge, 182 dalle Assicurazioni, per oltre 1 miliardo di liquidità complessiva immessa nel sistema). **9.439 pratiche attive lavorate** presso Comuni e Regione (7.369 Mude, 2.070 Sfinge), il 60% delle quali (6.248) con ordinanze o decreti concessi.

In particolare, **1 miliardo e 89 mila euro** di **contributi per la ricostruzione delle abitazioni**, di cui oltre il 50% (535 milioni e 875 mila euro) liquidati; contributi approvati per il 70% dei progetti presentati (5.066 su 7.369).

**682 milioni di euro per le imprese**, un terzo dei quali liquidato (245 milioni); **2.070 richieste accettate**, più della metà delle quali (1.182) con contributi assegnati.

**15.800 abitazioni ripristinate**, dove sono **tornati a vivere oltre 25.000 cittadini**. **4.645 nuclei familiari in assistenza** che percepiscono un assegno, calati del 20% rispetto a maggio 2014 e del 71% rispetto ai 16 mila in assistenza subito dopo il sisma.

**536 milioni messi a disposizione dalla struttura commissariale** – che si aggiungono a 407 derivanti da co-finanziamenti (assicurazioni, fondi propri, donazioni…) – per finanziare **935 interventi** di ricostruzione e riparazione degli edifici pubblici e dei beni culturali danneggiati, tra i quali le chiese. Prosegue nei Comuni la pianificazione per la ricostruzione dei centri storici, con l'individuazione delle Umi (Unità minime di intervento) e la redazione di 24 Piani organici: dal bilancio regionale stanziati 11 milioni e 700 mila euro che si aggiungono a quelli destinati alle opere pubbliche e ai beni culturali.

**410 Map** (Modulo abitativo prefabbricato) rimasti sui 757 iniziali, che **ospitano 1.288 persone**, la **metà rispetto al 2012**, settecento in meno rispetto a un anno fa.

**I numeri del terremoto del 2012**
**58 comuni interessati**, di cui 4 capoluoghi. Nel cratere, formato da 33 comuni situati nella Pianura Padana emiliana compresa tra le province di Reggio Emilia, Modena, Bologna e Ferrara, si produceva il **2% del Pil italiano**
**45.000 persone** coinvolte
**19.000 famiglie** hanno lasciato le proprie abitazioni
**16.000 famiglie** hanno chiesto assistenza
**14.000** edifici **residenziali** e **13.000 attività** economiche danneggiate
**1.500 edifici pubblici** e strutture socio-sanitarie lesionate

Anche le aziende del sistema Confservizi hanno contribuito e stanno continuando a contribuire in modo significativo prima alla gestione dell'emergenza (vedi il DOSSIER SISMA realizzato nel 2013) e poi alla ricostruzione, grazie al fondo di solidarietà nazionale costituito insieme a sindacati e Confindustria, che ha permesso di raccogliere 7,7 milioni di euro che si concretizzeranno in opere di pubblica utilità e di significativa valenza sociale nelle province colpite dal sisma.

IL BILANCIO DELLA RICOSTRUZIONE

IL SITO WEB TERREMOTO, LA RICOSTRUZIONE